Anno XXXIII — Venerdì 1 Settembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 208

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I GIORNALI DI PARIGI

Vista l'influenza grandissima che la stampa esercita nel mondo civile, vale la pena di dare uno sguardo alla stampa parigina mentre siamo in pieno *affaire*.

Da quanto ne leggiamo, la caratteristica di questa stampa, è la gaiezza e la noncuranza, fatte le debite eccezioni.

Il solerte cav. Jacopo Caponi — *Folchetto* della *Tribuna* — nelle copiose ed interessanti sue corrispondenze a quel giornale, ci vien bene a persuadere che l'asserto nostro non è sbagliato. Il lettore francese domanda divertimento e passatempo, del restante poco si cura, specialmente per quanto succede all'estero, le cui notizie gli vengono date colla massima trascuratezza, per lui la Francia è tutto il mondo, e Parigi ne è davvero il cervello. Parliamo in generale.

Senza tener conto dei numerosi giornali illustrati, ebdomadari, scientifici, militari, ecc. che vedono la luce nella grande metropoli, accenneremo qui ai principali quotidiani, e primo fra tutti viene:

Le Figaro — Questo giornale, fondato quarant'anni or sono da un uomo di genio, Villemesant, è il vero rappresentante del mondo parigino, e chi scrive l'articolo di fondo per esso, ottiene subito una patente di celebrità.

Opportunista in politica, rinnegò per un momento le sue tradizioni schierandosi contro Dreyfus, ma ritornò in carreggiata con grande disinvoltura: è letto dalla borghesia e da tutte le persone colte della Francia. Sono note le deposizioni in Cassazione pubblicate in questo foglio.

Le Journal — Grande tiratura, antidreyfusiano, in esso troviamo quanto di meglio, diciamo così, offre la letteratura francese d'indole leggiera.

Il *Temps*, il *Debats* ed anche il *Matin* sono giornali gravi, repubblicani moderati.

I due primi tengono per la giustizia e per la civiltà, il *Matin*, sebbene tiepidamente, è stato fuora dreyfusista; ma da pochi giorni esso ha fatto un improvviso voltafaccia, senza che se ne sappia la cagione vera e nemmeno apparente. Questi tre giornali hanno formato grande, stampa minuta, buone informazioni, e le varie questioni vi sono discusse con serietà; sembrano insomma giornali inglesi o tedeschi anzichè francesi.

La *Libre parole* — Direttore ne è Drumont, e basta! Grande tiratura e grande influenza. Uno dei massimi fattori di una prossima guerra civile, sua meta agognata, una nuova *notte di San Bartolomeo* per gli ebrei!

L'*Intransigéant* — Fa il paio colla *Libre Parole*, è diretto da quel fanatico di Rochefort. La sua specialità sono gli insulti più triviali, prima contro l'Impero (e ne fu celebre), poi contro l'esercito e la Chiesa; ora difende, grazia sua, e quello e questa, e s'è dato al mangiare ebrei, radicali e socialisti a tutto pasto! Molta diffusione, molto letto, specialmente dai cocchieri e dai domestici....

Drumont e Rochefort, questi due uomini hanno sconvolta la Francia con articoli il di cui frasario non verrà sorpassato, crediamo, da nessun giornale del mondo.

L'*Aurore* e la *Petite Repubblique*, socialisti, combattono questi matti col raziocinio, ma la loro limitata tiratura segna in ciò un insuccesso, questi giornali, va da sè che se sono dreyfusisti aperti, e conosciamo le terribili requisitorie di Zola e Juarès nelle loro colonne.

La *Patrie* e l'*Autorité* — Seguono le tradizioni bonapartiste, specialmente la seconda che è diretta dal Cassagnac combatte aspramente la repubblica e tiene viva nella Francia l'idea napoleonica, del resto Cassagnac è un gentiluomo.

Le Gaulois — Sostenitore degli Orléans e dell'aristocrazia, antidreyfusiano come ben si comprende, è molto considerato tra le classi ricche e dalla borghesia imperante.

Le Petit Journal — Antidreyfusiano. Un milione di abbonati e due milioni di copie al giorno!! Il giornale più letto in Francia, corrispondenti in tutte le provincie, ed il meglio organizzato. Partigiano potente della *révanche* trovasi sparso in gran copia nelle campagne e da qui ci possiamo spiegare come gli otto decimi dei francesi siano contro Dreyfus, che, secondo loro ha proprio consegnati i piani della difesa nazionale alla Germania.

Questo giornale ha un supplemento settimanale a colori che è una bellezza, sorpassa i nostri italiani del genere, è di otto pagine e costa un soldo. Le sue illustrazioni sono in maggior parte dedicate a sollecitare l'amor proprio dei francesi per quanto riguarda la loro invero mirabile storia militare.

Vengono poi l'*Echo de Paris*, organo di Beaurepaire! Però molta diffusione e nel resto è del genere del *Journal* — *La Lanterne* dreyfusista — *Le Droits de l'homme* idem — seguono una quantità di *Petits*.

Le Petit Goulois antidreyfusiano.

Le Petit Bleu dreyfusiano.

Le Petit Francais antidreyfusiano, molto letto. Ultimamente dice di avere compita un'ingegnosa inchiesta fra gli ufficiali dell'esercito, domandando loro — se volevano la repubblica. — Il 71 per cento risposero *No*! ed alcuni anzi proponevano di strozzarla addirittura, e v'è da crederci!

Ci dimenticavamo il *Siécle*; diretto dall'illustre Yves Gujot. Serio, grande tiratura, repubblicano e dreyfusista, ed i giornali della sera, cioè la *Presse* fondata, se non erriamo, da Emilio Girardin ancor prima del 1840, dreyfusiano, il *Soir* antidreyfusiano, l'*Evénement* antidreyfusiano ed il *Radical* parteggiante per *Dreyfus*, tutti repubblicani, e di limitata tiratura con la *Liberté*.

Dulcis in fundo, abbiamo la *Fronde* diretta, redatta ed amministrata da donne, è dreyfusista. Ora poi per finire, diremo che di tutti questi fogli pochi o nessuno vuol bene all'Italia ed agli italiani.

La ferrovia siberiana

La storia della linea ferroviaria attraverso la Siberia non è nuova; nuova ne è soltanto la costruzione.

Il primo progetto di riunire all'Europa l'oriente asiatico si deve già a quel conte Murawieff che fu appunto governatore di Siberia, ed a cui recentemente fu inaugurato un monumento a Varsavia.

Ma gli studi durarono altri quarant'anni, e l'editto imperiale che ordinava l'inizio dei lavori non fu promulgato che il 29 marzo 1891. L'attuale czar Nicolò II, allora ancora principe ereditario, si trovava appunto a Wladiwostock nella Cina, allora che lo raggiunse la notizia dell'edito; ed al 31 maggio egli dava in quella città il primo colpo di zappa per l'opera immensa che s'andava principiando.

Secondo il primo progetto la lunghezza totale della linea doveva essere di 7609 chilometri; ma con la ferrovia attraverso la Manciuria essa sarà di molto accorciata e non misurerà così che di 7061 chilometri. Una linea di cui in Europa non si ha idea. La più grande distanza europea infatti dal punto estremo della Russia settentrionale fino a Gibilterra non misura che 5400 chilometri.

Tra Wladiwostok e Celiabinsk, i due punti estremi della ferrovia siberiana, non esiste, a dir vero, che una distanza aerea di 5000 chilometri; ma anche questa è già superiore di 800 chilometri alla più lunga linea ferroviaria americana che è quella che va da New-Yorck a San Francisco.

Le spese sono calcolate a 400 milioni di rubli, cioè, più d'un miliardo di lire; ma si crede ordinariamente che quel preventivo stia assai al disotto del vero.

Non soltanto infatti la linea misurerà sette mila chilometri in lunghezza; ma le difficoltà dei lavori sono anche grandissime. Per immensi tratti occorre lavorare attraverso a steppe e campi; ma dopo succedono altri immensi tratti di terreno montagnoso.

La Siberia è poi un paese ricchis simo di fiumi, ora molto navigati; inoltre ci sono piccoli fiumi che facilmente innondano. Furono quindi necessarie molte opere straordinarie: argini aventi una altezza di 36 metri, scavi misuranti 23 metri di profondità, viadotti lunghi 300 metri ed altri quarantacinque: e presto si comincierà la linea circolare intorno al lago di Baikal a cominciare dalla capitale serba Irkutsk, una delle più difficili imprese della moderna edilizia ferroviaria, comprendente, fra altro, un «tunnel» lungo 3820 metri.

E poi ci sono gli impedimenti climatici: nelle montagne Jablonoi, ad esempio, il termometro in luglio segna di giorno 28 gradi per discendere durante la notte fino a 5 sotto zero; e nell'inverno discende talora fino a 47 gradi di freddo, facendo così che il terreno è gelato ancora alla profondità di 7 metri.

Tutto ciò può nondimeno rallentare i lavori, ma non diminuisce l'energia degli imprenditori e dello Stato; tanto poco la diminuisce, che essendosi cominciato a lavorare nelle differenti più importanti località, più della metà di quei 7000 chilometri di linea ferroviaria sono già finiti ed aperti al pubblico.

Nel determinare le differenti località in cui i lavori doveano essere iniziati si ebbe, cioè, lo scopo di poter stabilire, al più presto possibile, una linea mista che, per terra o per acqua, attraversasse tutta la Siberia; si spera così che con adatte coincidenze di treni e battelli, si potrà già viaggiare nel 1901 dai porti russi del mar Baltico fino all'oceano Pacifico.

Tutta la linea ferroviaria poi sarà completamente finita, al massimo, fra cinque anni.

Le villeggiature dei sovrani

La regina d'Inghilterra verso la fine di giugno parte per l'isola di Wight, e la sua villeggiatura è a Osborne. Ma per quanto abbia tutte le attrattive questa villeggiatura in riva al mare, il castello di Balmoral è dalla sovrana preferito. Quel castello le ricorda gli affetti profondi della sua vita. Nel parco la regina Vittoria ha fatto innalzare un monumento al principe consorte. E' la residenza famigliare.

L'imperatore di Germania passa l'estate nel suo yacht, a preferenza di fiord in fiord, sulle coste della Norvegia. Quando non viaggia, in autunno, ei predilige il castello d'Urville: per le caccie che offre. Anche per le caccie, l'imperatore Francesco Giuseppe mostra la sua predilezione per Ischl. Ossia ha mostrato fino alla morte dell'imperatrice. Da allora egli vive ritiratissimo. L'imperatrice d'Austria prediligeva Goedelloe, in Ungheria. Essa si recava a fare delle cure a Manheim, sul Reno, presso Joannisberg. Le sue villeggiature celebri furono a Trieste, e a Corfù.

Lo czar e la czarina passano l'estate a Livadia, e l'autunno a Darmstadt, patria dell'imperatrice.

Dei palazzi imperiali mentre Alessandro III prediligeva Gatchina, Nicola II predilige Tsokoer Selo e Peterhof.

Una delle villeggiature preferite ora dalla corte di Danimarca è il castello di Bernstorff, un vecchio castello in piena foresta a quattro leghe da Copenhaghen. Vi giungono spesso il principe erede di Danimarca e il principe e la principessa Carlo di Danimarca, figliuola del principe di Galles. Ma lungamente vi restano il principe e la principessa Waldemaro, che hanno la loro residenza a Charlottenburg, a tre chilometri da Bernstorff.

La regina Amelia di Portogallo passa l'estate col re a Cintra, al castello della Penha. Il re e la regina non lasciano questa loro villeggiatura che per andare a prendere i bagni a Cascaes.

Anche il re del Belgio adora il mare: la sua predilezione è Ostenda.

La regina del Belgio predilige invece Spa, dove possiede una villa. La regina madre e la piccola regina d'Olanda, spesso a Scheveningue, prediligono il castello di Lav, in pieno bosco.

La regina reggente di Spagna ha a San Sebastiano la villeggiatura d'agosto; ma ne ha un'altra prediletta, poco lontana da Madrid, la Grania, meravigliosa per le acque. La regina Cristina ha anche la villeggiatura di Aranjauez.

Il re di Grecia è fedele ad Aix-les-bains.

I presidenti della repubblica francese non hanno mai avuto il gusto della villeggiatura lontana. Giulio Grevy passava le serate calde a Mont-Sous-Vaudrey; Carnot scelse Fontainebleau, quale residenza di estate; Casimir-Périer la sua campagna di Pont-sur-Seine, Felix Faure e Loubet, come Thiers, Rambouillet.

Il programma

del partito socialista austriaco

Si ha da Vienna:

Vi è grande movimento nel partito socialista-democratico austriaco per il suo congresso annuale che quest'anno si terrà a Brün il 24 settembre. In una numerosa e vivace riunione furono deliberate le proposte che verranno messe ai voti durante il Congresso.

Esse sono le seguenti;

1. L'Austria non può essere che uno Stato democratico e composto di nazionalità, cioè federale; 2. questo Stato federale si divide in territori indipendenti, nazionali ed autonomi, corrispondenti per quanto sarà possibile alle divisioni linguistiche; 3. ciascuno di questi territori amministrativi indipendenti forma un'unità nazionale che regola e provvede in un modo completamente autonomo a tutti i suoi affari nazionali; 4. le minoranze nazionali nei territori misti saranno protette con una legge particolare; 5. la lingua tedesca non può essere riconosciuta come lingua di Stato; essa può essere tutt'al più considerata come una lingua di conversazione e come rispondente ad una necessità pratica; 6. il Congresso esprime la sua convinzione che un accordo è possibile tra i differenti popoli dell'Austria sulla base di queste proposte. Dichiara inoltre solennemente che riconosce il diritto di ciascuna nazione alla sua esistenza ed al suo sviluppo.

La peste in Portogallo

Oporto 31. — Ieri vi furono un caso ed un decesso.

Parigi 31. — L'istituto Pasteur ha inviato una missione a studiare la peste in Portogallo.

Il complotto

Si ha da Bruxelles che un redattore dell'*Etoile Belge* ha intervistato il duca di Luynes, intimo del duca d'Orleans, e che si trovava di passaggio per Bruxelles.

Il duca di Luynes ha dichiarato che il complotto che esiste, è quello che è da lungo tempo nei cuori del partito realista, che crede l'unica salvezza della Francia, nella crisi terribile che attraversa, sia abbattere la Repubblica e instaurare la monarchia.

Il partito ha fatto numerosissimi proseliti; le sue riunioni, una volta scarsissime di pubblico, sono ora invece grandemente affollate.

Il Duca aggiunse non credere però che il Governo della Repubblica si trovi in possesso di documenti di valore, poichè i realisti tengono il loro archivio all'estero.

Aggiunse ancora che per sua parte non avrebbe temuto di far ritorno a Parigi, dove lasciò la moglie e due figli, ma poichè il duca d'Orleans lo ha pregato, forse dovendogli dare istruzioni, di andarlo a raggiungere ad Alcsuth, dove si trova attualmente con il suocero arciduca Giuseppe, egli si recherà colà. Del resto non crede che contro lui possano esservi prove.

Le grandi manovre navali

Il *Savoia* passerà in armamento il 4 settembre a Napoli e il 14 si troverà a Genova per imbarcare il Duca di Genova. Il 16 poi il *Savoia* sarà a Gaeta dove si troveranno concentrate tutte le forze navali.

Le due divisioni della squadra attiva, al comando dell'ammiraglio Magnaghi, saranno composte delle seguenti navi: *Sicilia* (ammiraglia), *Sardegna*, *Re Umberto*, *Dandolo*, *Doria*, *Lauria*, *Vettor Pisani*, *Caprera*, *Urania*, *Tevere*.

La squadra di riserva, al comando dell'ammiraglio Frigerio, sarà composta della *Lepanto* (ammiraglia), *Morosini*, *Maria Pia*, *Lombardia*, *Calatafimi*.

Saranno pure aggregate tutte le torpediniere dipendenti dall'ispettorato di Civitavecchia. Il Duca di Genova passerà prima in rassegna le forze navali e quindi ordinerà le esercitazioni, compiute le quali, a bordo del *Savoia*, visiterà le principali piazze marittime del Regno.

Una forza navale così considerevole in assetto di guerra non si era più riunita dal 1888, quando l'imperatore Guglielmo visitò Napoli.

Il processo Dreyfus

XXI. Udienza

Rennes, 31. — L'udienza comincia a porte chiuse.

Nell'udienza riservata, il direttore dell'artiglieria, generale Deloye, comunica al Consiglio di guerra i documenti relativi al cannone 120 *court*, al freno idro pneumatico ed agli *shrapnells*. Alla udienza riservata, che durò fino quasi alle 9, assistettero anche i maggiori di artiglieria Hartmann e Ducros.

Alle 9 fu riammesso il pubblico nell'aula.

Udienza pubblica

Il primo teste chiamato è il capitano

Lebrun-Renaud

che assistette alla degradazione di Dreyfus.

Dopo aver detto che prima del processo egli non conosceva Dreyfus, nè aveva nè ha nessun motivo di astio contro di lui, continua:

Il 7 gennaio 1895 io ricevetti l'ordine di andare col mio squadrone a prendere Dreyfus alle carceri per scortarlo fino al cortile della scuola militare dove doveva aver luogo la sua degradazione. Trovai Dreyfus all'ufficio delle carceri. Appena mi vide, incominciò a protestare la sua innocenza, dicendo che egli aveva una sostanza cospicua, che come ufficiale aveva dinanzi a sè una carriera brillantissima e che quindi era assurdo il supporre ch'egli avesse commessi dei tradimenti a scopo di lucro, esponendosi al rischio di vedere distrutto per sempre tutto il suo avvenire.

Da ultimo mi disse: «Sono innocente, fra tre anni lo si saprà, il ministro lo sa già. Du Paty stesso è venuto nella mia cella e m'ha detto che il ministro lo sa ch'io sono innocente!»

Dopo una breve pausa, il teste riprende:

«Dreyfus mi disse inoltre: «Il ministro lo sapeva che s'io consegnai dei documenti alla Germania, quei documenti erano privi d'importanza e che io lo feci per averne in cambio di più importanti (*sensazione, mormorii*.)»

Lebrun-Renaud continua: «Quando Dreyfus mi fece questa dichiarazione era presente anche il capitano d'Attel. Poco prima delle 9 Dreyfus pregò l'ufficiale che doveva eseguire la cerimonia della degradazione di compierla colla maggior rapidità possibile.» Perchè quella cerimonia — soggiunse Dreyfus — sarà per me supremamente dolorosa.»

«Più tardi udii Dreyfus esclamare: «Griderò al cospetto di tutto il mondo ch'io sono innocente!»

«Quando entrarono cinque soldati d'artiglieria per scortare Dreyfus alla degradazione, io uscii dalla stanza.

«Appena ebbi abbandonato l'ufficio mi si fecero attorno parecchi ufficiali, fra i quali riconobbi il maggiore Guèrin ed il comandante Philippe, io ripetei loro le parole pronunciate da Dreyfus. Più tardi mi recai al casino militare, dove trovai altri compagni fra i quali il capitano Deloye, cui ripetei pure la dichiarazione di Dreyfus. Alcuni giornali della sera, fra questi il *Temps*, pubblicarono la notizia che Dreyfus aveva fatto confessioni al capitano che quel giorno era stato di servizio. In seguito a ciò il generale Mercier, allora ministro della guerra, mandò da me il generale Gonse per farmi interrogare circa l'indiscrezione commessa dai giornali.»

Lebrun continua raccontando l'episodio dell'udienza avuta da lui presso il presidente della Repubblica Casimir Périer. Dice di non aver raccontato nulla della scena della confessione di Dreyfus al presidente Casimir Périer, perchè mentre attendeva nell'anticamera di venir ricevuto, egli aveva udito il presidente gridare con voce di collera.

Parla quindi del suo libro d'annotazioni, nel quale aveva trascritta la confessione di Dreyfus. Nel 1898 consegnò il libricino a Cavaignac, che copiò l'annotazione, e poi Lebrun Renault distrusse il libricino.

Ad analoga domanda di un giudice, dice che non raccontò nulla a Casimir-Périer, perchè non lo si lasciò parlare.

Giudice. A che scopo siete stato mandato dal presidente?

Lebrun. Per comunicargli la confessione di Dreyfus.

Demange. E non avete fatto ciò che vi era ordinato?

Lebrun. Ripeto che non mi si lasciò il tempo di raccontar nulla. Casimir Perier era oltremodo irritato causa le indiscrezioni dei giornali e ancor mentre attendevo in anticamera lo udii gridare: « Quella canaglia, quel miserabile! »

Demange. E voi avete riferite a voi stesso quelle invettive?

Lebrun. Certamente.

Ad analoga domanda di Demange il teste risponde che le parole di Dreyfus non gli produssero alcuna impressione.

Demange. Dinanzi alla Corte di cassazione però deponeste diversamente. Nel rapporto che presentaste quel giorno ai vostri superiori, voi scriveste nella finca riservata alle « Osservazioni », nota: « Non avvenne nulla di straordinario! » Perchè non vi menzionaste la confessione del condannato, confessione che a mio modo di vedere era pure un fatto importantissimo?

Lebrun. Ma non era affar mio di ricevere le confessioni di Dreyfus.

Demange. Dinanzi alla Corte di cassazione diceste che Dreyfus aveva tentato di giustificarsi.

Lebrun. Il modo d'interpretare le parole di Dreyfus è cosa del tutto soggettiva. Certuni le riguardano come una confessione formale, altri le intendono come una spiegazione.

Labori. Perchè avete serbato il vostro libricino d'annotazioni per 4 anni, per poi distruggerlo proprio quando sarebbe riuscito più utile?

Lebrun. Questa è una cosa che riguarda me solo. Io non so perchè non avrei avuto il diritto di stracciare quel libricino dal momento che era assoluta mia proprietà.

Denegazioni di Dreyfus

Dreyfus afferma che rimase solo con il capitano Lebrun Renaud e il capitano Attel non entrò nella sala dove egli era.

Lebrun Renaud mantiene la sua affermazione.

Dreyfus gli replica: « In ogni caso è certo che non diressi la parola ad Attel ».

Dreyfus ricorda, come già spiegò al Consiglio, le parole riferentisi ai passi fatti presso lui da Du Paty de Clam, e si meraviglia come Lebrun Renaud abbia riiferito le sue parole ai suoi capi senza chiedergliene spiegazioni.

Dreyfus soggiunge: Di fronte a simili procedimenti tutte le persone oneste non possono fare a meno di esprimere la loro indignazione. *(Movimenti prolungati).*

I testi che udirono le dichiarazioni di Lebrun Renaud

Seguono parecchi testi che confermano che Lebrun Renaud raccontò loro la storiella della confessione di Dreyfus.

Il capitano Anthoine dice che dopo di aver assistito alla degradazione di Dreyfus incontrò il capitano Attel che gli raccontò la confessione di Dreyfus.

Dreyfus riconferma di aver parlato soltanto a Lebrum Renaud.

A sua volta Lebrun Ranaud riconosce che così fu, ma soggiunge che la sala essendo piccola Attel udì le parole di Dreyfus.

Il colonnello Guerin quindi riferisce che Dreyfus, dopo la degradazione passando dinanzi a un gruppo di ufficiali per salire nella vettura cellulare, disse loro che fra tre anni gli sarebbe resa giustizia.

Depongono su per giù le stesse cose il maggiore Mitry e il controllore Peyrolles.

Nuove dichiarazioni di Dreyfus

Dreyfus dichiara che giammai disse che si farebbe la revisione del suo processo dopo tre anni.

Domanda quindi al presidente da comunicare le lettere da lui, Dreyfus, scritte al generale Boisdeffre, affinchè si vegga in quali termini domandava che si facessero ricerche. Continuando a spiegare la espressione *dopo tre anni*, Dreyfus soggiunge di aver detto a Du Paty che occorreva al governo tempo di adoperare mezzi di investigazione, e che dopo due o tre anni si riconoscerebbe la sua innocenza.

Il maggiore Forzinetti

già comandante delle carceri di Cherche-Mudy.

Il maggior Forzinetti dichiara che Dreyfus nella prigione gli sembrò sempre avere l'attitudine di un innocente, e fece parte della sua impressione al generale Boisdeffre.

Forzinetti racconta che Du Paty de Clam gli domandò di sorprendere Dreyfus nel sonno con una forte lampada.

Forzinetti ricorda la disperazione di Dreyfus e la sua intenzione di suicidarsi.

Se potè sopportare il supplizio lo deve alla signora Dreyfus che gli fece comprendere il suo dovere.

Il generale Boisdeffre nega che il maggiore Forzinetti gli abbia comunicata la sua convinzione sull'innocenza di Dreyfus.

Si dà lettura della deposizione di Forzinetti davanti la Corte di Cassazione riguardo all'attitudine di Dreyfus in prigione.

Forzinetti mantiene questa deposizione.

L'udienza è tolta.

Freycinet ritiene necessaria l'assoluzione

Parigi 31. — Il *Figaro* riferisce una conversazione svoltasi ieri fra il professore Gabriele Monod e l'ex ministro della guerra Freycinet. Monod fece a Freycinet un complimento per la sua interessante deposizione fatta dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes e soggiunse: « Nella vostra deposizione però mancò una parola, la parola che doveva confermare l'innocenza di Dreyfus! »

Freycinet; Io nè potevo nè dovevo dirla quella parola. Non era mio compito di dettare la sentenza al Consiglio di guerra.

Monod: Gli altri però operano ben diversamente! Del resto lo sapete anche voi che l'assoluzione sola può aver per effetto la pacificazione degli animi.

Freycinet: Si, tutti debbono augurare che il Consiglio di guerra pronunci una sentenza d'assoluzione. Una nuova condanna non farebbe che perpetuare le nostre discordie intestine.

Monod: Spero almeno che non si farà rivivere la stolida fiaba del sindacato.

Freycinet (con uno scatto energico): Ma quella è una frottola ridicola, assurda!

A quando la sentenza?

Parigi 31. — I giornali predicono il verdetto del Consiglio di guerra di Rennes pel 7 ovvero pel 9 settembre.

Gli assediati di via Chabrol

Parigi 31. — Guérin domandò oggi al commissario di polizia del chinino per un malato.

Il commissario lo mandò a comperare e lo consegnò attraverso la specola.

Un severo monito ai funzionari politici

dell'Impero germanico

Berlino, 31. — Il *Reichsanzeiger* pubblica una circolare del Governo ai residenti superiori di tutte le provincie. La circolare dice che non soltanto i funzionari politici superiori, ma anche i sotto-prefetti devono sostenere la politica del Governo e non devono per nessun motivo ostacolarne l'azione, per seguirne le loro opinioni personali. Dichiara che il Governo confida che basterà richiamare su ciò seriamente l'attenzione dei funzionari politici e spera di non avere più occasione di prendere provvedimenti più energici.

Cronaca Provinciale

DA TREPPO CARNICO

La piccola Colonia Alpina

Ci scrivono in data 31 agosto:

Non tutto il male vien per nuocere. Cambiando quest'anno residenza, la Colonia ha davanti un nuovo campo d'istruzione. Siccome vi sono bambini che ripetono la cura per il terzo anno, così possono oggi fare i loro confronti fra la vegetazione della valle del Fella e quella della Pontaiba. Nelle brevi escursioni sempre varie e sempre belle, abbiamo potuto trovare molti depositi di gesso, specie nel rio Lavenai, come quello che corre sotto il Tersadia, le cui falde spesso brulle sono stiriate da larghe fascie gessose.

I bambini, facendo provvista d'un tale prodotto, hanno campo di maneggiarlo nell'acqua e di ridurlo poi in forme diverse. Hanno già ottenuto molti parallelopipedi tutti uguali; aspettano si asciughino per costruirne una casetta. Si vedono pure esposti all'aria cubetti, coni, cilindri, piramidi, sfere; mele, pere, susine, ciliege, foglie di quercia che qui si trovano in abbondanza ed altro.

Un giorno ci si fece dare da una donna molta paglia e siccome pioveva, potemmo occuparci col farne la treccia che poi cuciremo assieme per avere dei sotto bicchieri: essi serviranno alla colonia stessa. Però questo lavoro non dura a lungo, come a lungo non dura in montagna la pioggia. Appena riappare il sole, è in tutti il desiderio di muoversi e di veder cose nuove. Ieri si arrivò fino a Ligosullo. Si andò contro corrente della Pontaiba, sopra una strada carrozzabile per circa 3|4 d'ora, e poi abbandonando questa si prese un grazioso sentiero che ci portò in un quarto d'ora lassù, dove ci attendeva già molta gente accorsa nella strada dalla voce acuta del nostro corno. Fra le molte persone, una giovane donna ci venne incontro a salutarci e a darci il ben venuto. Era una conoscente di Fratis, venuta sposa a Ligosullo.

Ci tenne compagnia, finchè si sorseggiò un po' di vino bianco anacquato e si provò i nostri denti con un pane abbastanza duro; il nostro appetito però non ne fece caso; forse ne avrebbe desiderato un altro. Quando poi ci si decise a ripartire, ella ci pregò a ritornare un altro giorno che ci accompagnerebbe, con un'altra mezz'ora di cammino, fino al castello di Valdaier. Ed i ragazzi glielo promisero non senza però avermi consultata con lo sguardo. Del resto erano ben sicuri che li avrei appagati anche in questo loro innocente desiderio; certa come sono, che le nozioni che qui vanno acquistando indirizzano il loro cuore ad amare il bello nella sua forma più semplice e più vera.

D.

DA GEMONA

Menzogne e asinerie clericali

Ci scrivono in data 30 agosto:

Un certo *Idalgo* manda al *Cittadino* di ieri una corrispondenza nella quale mente sapendo di mentire e si mostra dotato di una asinità e cretineria... a prova di bomba. Per meglio dimostrare quali siano i metodi adoperati dai reverendissimi nostri avversarii, da coloro che pretendono di avere il brevetto della educazione, della verità e della sapienza, credo opportuno analizzare gli *errori*, (non quelli di grafia e grammatica numerosissimi invero), ma quelli offendenti la verità delle cose.

Il verbale anzitutto fu letto, *in seguito a domanda del dott. Celotti*, non sapendo il Presidente che in ogni seduta si legge anzitutto il verbale della precedente.

Non Iseppi, ma Celotti dichiarò di deporre scheda bianca « per le ragioni esposte la passata seduta. »

Allora il minuscolo Elia non *sorse protestando* parole che in quella seduta non erano state dette, ma domandata la parola, recitò la seguente protesta che chissà quante notti di lavoro gli costò:

« Protesto contro la insinuazione che il cons. Iseppi fece la passata seduta accusando i cattolici di *antiunitari* (non antipatriottici) protesto a nome di tutti i consiglieri cattolici, poichè la mia religione dichiarata « dello Stato » dal 1° articolo dello Statuto m'impone di rispettare (perchè non amare?) il Re e la Patria. »

A questo punto l'Iseppi domandò all'Elia: Come fu allora che il tanto patriottico Consiglio comunale di Gemona respinse l'istanza, fatta lo scorso anno da buon numero di cittadini, di chiamare *XX settembre* la piazza Nova!

Cedo ora la parola a *Idalgo*:

« L'Elia a questo punto, cui (al punto forse?) franchezza, coraggio (!) e sciolta la parola non difetta, ordina (!) gli si rechi la lettera con cui il Regio Prefetto motivava l'approvazione delle denominazioni delle due piazze... Il segretario si presenta con un documento che non era il domandato, bensì un'altra lettera del Prefetto in cui si rispondeva al sig. De Carli di non poter imporre (!) che la piazza venga denominata *XX settembre* essendo *più patriottica l'altra denominazione!* »

A fine che queste inaudite menzogne risaltino, cito le motivazioni della lettera del Prefetto stata letta in Consiglio dall'Elia:

« Il Prefetto... non ha creduto di » annullarla (la deliberazione) per la » considerazione che l'ordine del giorno » era concepito in modo generico e » quindi non si può escludere che in » esso fosse compresa anche la proposta » di intitolare del XX settembre una » delle piazze di Gemona, mentre al » contrario e dalla discussione avve» nuta, dalla lettura di tutte le istanze » ebbe a risultare che il Consiglio fu » informato degli opposti desideri ma» nifestati dalla popolazione, e che perciò » nella deliberazione stessa non vi fu» rono sorprese. »

Questo documento, quantunque il *Cittadino* lo affermi, non approvava il patriottismo dei consiglieri, onde l'Elia non sapendo come fare a cavarsela creò nella sua piccola mente un documento che non esisteva. Allora, preso da divino furore esclamò: « Infliggo un pubblico biasimo al segretario! (Una voce: *Plubico*)! Non *plubico* ma pubblico; si sa parlare italiano, noi!... »

Chi siano questi *noi*, il lettore giudichi. Saranno certamente il *Tambero*, *Capoch*, Picco, Bertossi, e tutte quelle altre scienze che a stento sanno fare la loro firma!

Le insensate parole che certamente l'Elia dovrà ritirare, non furono accolte da un *silenzio glaciale*, ma da risate ironiche.

All'Elia rispose, applaudito, il Celotti, dicendo che l'approvazione del Prefetto non toglieva che il Consiglio Comunale di Gemona fosse antiunitario.

Veniamo ora a quel famoso *per finire* nel quale si dà dell'asino al Celotti, che presentò un ordine del giorno *dopo*, si dice — ed è falso — dichiarata chiusa la seduta.

Anzitutto dove si trova un Presidente che dichiara chiusa la seduta contemporaneamente alla lettura del risultato della votazione, senza lasciar nemmeno il tempo materiale di domandare la parola?

E poi chi è che non sa che il Celotti non era affatto obbligato a presentare il suo ordine del giorno seduta stante, ma poteva presentarlo in Segreteria anche oggi, anche domani?

Può essere solamente un *Idalgo*, un corrispondente del *Cittadino Italiano.*

DA TOLMEZZO

Due gravi disgrazie
Un morto e uno salvato

Ci scrivono in data 31 p. p.:

Nella località *Sot il plan das clâs* in quello di Givigliana (Rigolato) ieri prima del mezzodì, certo Pietro Pinzano di Givigliana, stava quale *menan* conducendo per un *mortore* alcune taglie d'abete.

Non si sa, se colpito da una di queste, se scivolato per il *mortor* o per qual'altra causa, venne trovato morente, quasi sul letto del Degano.

Il fatto successe pochi momenti prima, che per di là passassero i signori dott. Guido Benedetti, medico di Villa-Santina, Pietro Morocutti farmacista, e Giusto Venier reduci da una escursione in montagna.

Colui che assisteva il morente vedendo quei signori che cavalcavano sulla sponda opposta (strada da Rigolato a Forni Avoltri), li chiamò in aiuto e quei bravi signori, traversato il Degano furono pronti col soccorso, avendo per combinazione con loro del cotone fenicato, della garza e del *cognac* che somministrarono al povero Pinzano.

Pur troppo tutte le cure del dott. Benedetti a nulla valsero, il misero spirò qualche ora dopo.

Esso avea due gravi ferite al capo ed una forte emorragia polmonare.

Il Pinzano avea 52 anni, lascia numerosa famiglia, era stato uno dei primi brigadieri dei carabinieri, era una buona e brava persona.

—

Anche a Terzo di Tolmezzo ieri sera successe una grave disgrazia; un ragazzetto di circa otto anni, figlio di certo Pietro Tolazzi, seguendo la brutta abitudine s'arrampicò dietro un carro in movimento, e male gliene incolse, perchè ebbe sfracellata una gamba ed un braccio.

Prontamente curato dall'ottimo nostro dott. Cominotti, medico-chirurgo di qui, oggi trovasi fuori di pericolo, ma guarderà il letto per un bel pezzo!

Nino

DA PORDENONE

Furto sul mercato

Ignoti nel sottoportico del palazzo Municipale, ed in occasione del mercato, rubararono a danno di certo Antonio Bisero Kg. 92 di granoturco, colà deposto per la vendita e del valore di circa lire 20.

DA POLCENIGO

Furto audace

Ignoti con chiave falsa entrarono in una stanza dell'abitazione di Anna Zanchet ed in più riprese rubarono lardo, grasso e salami, per lire 18,50.

DA S. GIOV. DI MANZANO

Aggressione

Sere sono verso le nove sulla pubblica via uno sconosciuto, fermò il contadino Bucovaz Gio. Battista, il quale transitava su di una carretta, chiedendogli, pena la vita, un sacco di farina.

Il Bucovaz rispose con un colpo di frusta sul viso, proseguendo poi la via, senza più dargli ascolto.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GRADISCA

Un imbroglione

Si ha in data 30:

Oggi a Fogliano e a Sagrado, un tizio in bicicletta, vendeva a delle popolane dell'oro falso sotto forma di anelli ed orecchini. Le donne scoperta la truffa ne informarono le autorità. Lo sconosciuto se l'era svignata verso Sdraussina. In quella direzione venne infatti inseguito e sarebbe stato preso, perchè causa rottura della pneumatica aveva dovuto arrestarsi sulla via.

Quando però vide quelli che lo rincorrevano, per sottrarsi si gettò nel'Isonzo e guadagnò l'altra sponda sottraendosi alle ricerche delle nostre autorità.

Vedi avviso in quarta pagina

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Settembre 1. Ore 8 Termometro 19.4
Minima aperto notte 14.2 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione calante
Ieri: vario
Temperatura: Massima 28.2 Minima 18.8
Media 21.61 Acqua caduta mm. 8

Effemeride storica

1 settembre 1396

Bando di Bartolomeo di Ragogna

E' un frammento di storia.

Per migliori e più ampie notizie consultare le memorie di mons. Degani sui signori di Ragogna, Toppo e Pinzano, e Lazzarini « il Castello di Tricesimo. »

—

Corrado Boiani, maresciallo del Patriarca, in seguito alle male azioni del nobile Bartolomeo q.m Leonardo di Ragogna, il quale — fra le altre — aveva tentato impadronirsi furtivamente del castello di Tricesimo, addì 1 settembre 1396 lo bandì perpetuamente dalla Patria, ne confiscò i beni e dichiarò che qualora fosse caduto in mano della giustizia, come traditore e ribelle sarebbe stato trascinato sulla forca e sospeso a quella così di dover morire.

(Bianchi — *Documenta*).

Circolo Speleologico ed Idrologico

La Direzione del Circolo invita i soci a partecipare alla gita che la Società Alpina Friulana ha indetto per il giorno 10 settembre, in occasione del suo annuale convegno. In questa gita si visiterà la grotta di San Giovanni d'Antro.

Alla gita potranno partecipare i soci della Società Alpina e i non soci che si facciano presentare da un socio della Società stessa.

La Direzione

—

Sappiamo poi che oggi alcuni membri del Consiglio Direttivo del Circolo stesso sono partiti per S. Giovanni, allo scopo di rendere con opportuni lavori accessibile a tutti la interessante caverna.

A proposito del Convegno della Società Alpina Friulana a S. Pietro al Natisone

Nel programma, del resto bellissimo, della nostra Società Alpina trovo una lacuna.

Perchè non ha organizzato la benemerita Direzione una salita al Matajur, la bella e facile cima, che domina tanta parte del nostro paese, e dalla quale è fama che un re barbaro abbia rivolto lo sguardo all'Italia additandola alla cupidigia del suo popolo?

Qual migliore coronamento alle feste commemoranti lo storico di quel popolo?

Qual migliore occasione per offrire riuniti tutti gli allettamenti delle bellezze della natura con i suggestivi ricordi della storia?

La gita potrebbe organizzarsi per il giorno seguente al Convegno, e certo non mancherebbero numerose adesioni.

Ho fatto la proposta.

Pensi chi può al modo migliore di attuarla.

x.

Ritorno dal lido

Lunedì 4 settembre, faranno ritorno, dopo circa due mesi di assenza, i bambini mandati in cura al Lido di Venezia.

I commessi postali e telegrafici

Si riservarono ai commessi postali e telegrafici una parte dei posti di vice-segretari di prima e di ufficiali di seconda. Si fanno poi dei nuovi studi sul monte pensioni.

Per l'Erigendo ospizio di cronici

Il 24 agosto nel palazzo del Monte di pietà si è riunita la Commissione del fondo per un Erigendo Ospizio di cronici, testè costituita in seguito ad invito della r. prefettura, e composta del presidente del Monte di pietà, di due delegati del Comune di Udine e due della Congregazione di Carità.

La Commissione constatò l'esistenza in cassa alla fine del primo semestre 1899 di lire 48028.17 divise su 4 libretti della Cassa di risparmio di Udine al tasso di favore del 4 0|0 ed un credito di 4000 lire in confronto del Monte di pietà da esigersi il 26 settembre quale ultima rata dell'offerte di 40000 lire. Quindi ha deliberato di partecipare la regolare sua costituzione al Comune di Udine ed alla Banca di Udine che, consterebbe avere pure deliberato delle offerte all'Erigendo Ospizio.

La Commissione ha pure pregato la Cassa di risparmio di voler continuare a raccogliere le offerte che venissero fatte all'Erigendo Ospizio, come ha fatto sin qui, sull'iniziativa presa dal cav. Maraini, e che fruttò già 5043 lire.

Un giusto e igienico avvertimento per la pulizia della Roggia

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Nei vari rami della Roggia che percorre nella nostra città, vengono gettate immondizie d'ogni sorta, che rendono quelle acque (se anche in generale non bevute) pericolose a chi se ne serva anche solo per lavacri personali, per risciacquamento di erbaggi ed usi analoghi.

Cocci, frammenti di vetro, di zinco, ritagli di latta ed altri oggetti, vengono pure gettati nella Roggia, i quali possono gravemente offendere chi, per diletto o per servizio, vada percorrendone il letto.

L'intelligenza e la pulitezza che distinguono la cittadinanza udinese, danno affidamento che basti il presente richiamo, perchè la vecchia e dannosa abitudine che si lamenta abbia, senza ritardo, a cessare completamente.

Ad ogni modo, sarà accertata contravvenzione alle leggi ed ai regolamenti per la tutela della pubblica salute, contro qualunque persona venisse colta nell'atto di gettare immondizie ed altro nei canali della Roggia.

Imposta sui redditi della Ricchezza Mobile

Per gli anni 1900 901

Il Municipio rende noto agli esercenti industrie, commerci e professioni che, per effetto del R. Decreto 1° agosto 1899, N. 327, la pubblicazione della tabella dei redditi in accertamento, distinti per classi, secondo le varie specie, seguirà, anzichè nel mese di settembre, durante il p. v. mese di ottobre.

Con altro avviso da pubblicarsi saranno indicati i giorni, in cui la tabella medesima rimarrà depositata presso l'ufficio comunale e potrà essere esaminata da chi vi abbia interesse, a termini dell'articolo 85 del regolamento 3 novembre 1894, N. 493.

Vandalismo

Certo Giuseppe Franzolini fu Gio. Batta, possidente di Laipacco, trovò in un suo campo, tagliate ben 90 piante di granoturco.

Ne trovò anche di divelte, disposte in forma di croce.

Si indaga per scoprire l'autore di tanto eroismo!

Acqua e latte

L'altro giorno vennero sequestrati due recipienti di latte, perchè *battezzato*, alle venditrici Comuzzi Domenica ed alla figlia Maddalena maritata Cucchini, da Feletto. Vennero denunciate per la relativa procedura penale.

E' da notarsi che la Comuzzi è recidiva per la terza volta!

Facilitazioni per le feste di Cividale

In occasione delle feste che avranno luogo a Cividale nei giorni 3, 4, 5, 6, 7 ed 8 p. v. settembre, la Società Veneta ha stabilito di distribuire in tutte le stazioni della linea Cividale-Portogruaro per Cividale, biglietti speciali di andata-ritorno a prezzo ridotto.

Inoltre, nel giorno 3, sarà effettuato un treno speciale di ritorno da Cividale per Udine-Portogruaro, e nei giorni 4, 5 e 8, un treno, pure speciale da Cividale per Udine.

Prezzo dei biglietti di andata ritorno per Cividale per il giorno 3 settembre, non compresa la tassa di bollo di cent. 5.

Udine, 2. classe 1.45, 3. classe 0.95 — Moimacco, 2. classe lire 0.50, 3. classe lire 0.35 — Remanzacco, 2. classe 1.05, 3. classe 0.70 — Risano, 2. classe 1.65, 3. classe 1.10 — S. Maria la Longa, 2. classe 1.80, 3 classe 1.20 — Palmanova, 2. classe 1.95, 3. classe 1.25 — S. Giorgio Nogaro, 2. classe 2.25, 3. classe 1.45 — Muzzana 2. classe 2.55, 3. classe 1.70 — Palazzolo Veneto, 2. classe 2.70, 3. classe 1.80 — Latisana 2. classe 2.95, 3. classe 1.95 — Fossalta, 2. classe 3.45, 3. classe 2.30 — Portogruaro, 2. classe 3.75, 3. classe 2.45.

Orario dei treni speciali di ritorno nel giorno 3 settembre

Partenza da Cividale ore 23.55.

Arrivo a Moimacco ore 0.1, Remanzacco 0.9, Udine 0.24, Risano 0.44, S. Maria la Longa 0.54, Palmanova 1.1, S. Giorgio Nogaro 1.22, Muzzana 1.40, Palazzolo Veneto 1.48, Latisana 2.1, Fossalta 2.16, Portogruaro 2,28.

Nei giorni 4, 5 e 8 settembre

Partenza da Cividale ore 23.55.

Arrivo a Moimacco ore 0.1; Remanzacco 0.9, Udine 0.24.

Tutti i biglietti, di cui sopra, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni ordinari e speciali della rispettiva giornata quanto con tutti i treni ordinari del giorno successivo.

Per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Torino

Il giorno 9 settembre avrà luogo a Torino l'inaugurazione del monumento al Gran Re Vittorio Emanuele.

Per questa solenne e patriotica circostanza a Torino si faranno delle speciali festività con l'intervento delle L. L. M. M. il Re e la Regina e degli Augusti Principi della gloriosa Casa di Savoia, che *regge* e *reggerà* i destini d'Italia con Roma, *capitale in'angibile*, anche nei secoli venturi, a marcio dispetto di tutti i botoli ringhiosi e rugiadosi *neri* e *rossi*.

Le società ferroviarie offrono per l'occasione delle speciali facilitazioni di viaggio.

Da Udine-Torino andata-ritorno con biglietto valevole per 20 giorni si spende in I. classe L. 68.20, in II. classe L 48.20, in III. classe L. 29.60, con diritto a 2 fermate tanto nell'andata che nel ritorno.

La distribuzione di questi biglietti speciali comincia oggi 1 settembre e continuerà fino al giorno 9 corrente.

Società Veterani e Reduci

Presso la Società si accettano le sottoscrizioni per la *Corona di bronzo dorato* da depositarsi ai piedi del Monumento in Torino a Vittorio Emanuele II. allo sfilamento dei Veterani, dopo l'inaugurazione che se ne farà il 9 corrente.

Si accettano pure le adesioni dei Veterani delle campagne dal 1848 al 1870 e delle associazioni popolari che desiderassero d'intervenire all'inaugurazione del Monumento.

La Presidenza

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1899

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 65,839.53
Mutui e prestiti	» 5,543,979.36
Buoni del tesoro	» 1,060,000 —
Valori pubblici	» 5.232,922 20
Prestiti sopra pegno	» 821,659.03
Conti correnti con garanzia	» 757,937.76
Cambiali in portafoglio	» 770,085.30
Conti correnti diversi	» 212 001.24
Ratine interessi non scaduti	» 233,007 80
Mobili	» 10.129 90
Crediti diversi	» 46,137 72
Depositi a cauzione	» 3,302,100 —
Depositi a custodia	» 1,408,549 69
Somma l'attivo	L. 19,017,388 65
Spese dell'esercizio in corso	» 105.114.76
Totale	L. 19,122,503.41

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L. 3,183,221 89
Id. al portatore 3 %	» 8,897,976.19
Id. piccolo risparmio 4 %	» 608,405.32
Totale credito dei depositanti	L. 12,689,603.40
Interessi maturati sui depositi	» 236,494.76
Debiti diversi	» 23,332,05
Conto corrispondenti	» 5,649.32
Depositanti per dep. a cauzione	» 3.302 100.—
Simile per depositi a custodia	» 1,408,549.69
Somma il passivo	L. 17,635 749 22
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 350,000.—
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1898	» 900.676.24
Rendite dell'esercizio in corso	» 206,077.95
Somma a pareggio	L. 19,122,503.41

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di agosto 1899						
nominativi	9	8	90	103,081.84	91	134,455.68
al portatore	185	112	859	408,250 41	815	434,012.96
a piccolo risparmio	52	33	451	20,730.90	183	11,307.91
da 1 gennaio a 31 agosto 1899						
nominativi	112	69	756	1,598,967 73	844	1,452,833.25
al portatore	1344	868	6354	3,471,876 53	6017	3,122,140.62
a piccolo risparmio	328	357	3082	184,894 77	1778	215,710 70

Il direttore

A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi sopra libretti:

nominativi . . . . al **2** 3/4 %

al portatore . . . . al **3** %

a piccolo risparmio (libretto gratis): . . . . al **4** %

fa **mutui ipotecari**, ai privati e alle provincie e comuni del Veneto coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al **4** 1/2 %;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **4** %;

» **prestiti o conti correnti** alla provincia di Udine ed ai comuni della provincia coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto:

se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque al **4** 1/2 %;

se a più lunga scadenza, ma non oltre i 20 anni al **5** %;

se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di anni cinque al **4** 1/2 %;

» **prestiti contro pegno** di valori al **4** 1/2 % oltre la tassa di registro

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca a **4** 1/2 % a debito e **3** 1/2 % a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a sei **mesi** al **4** 1/2 %;

per i rinnovi a scadenza non maggiore di mesi quattro il tasso è pure del **4** 1/2 %;

accorda **prestiti alle società cooperative**;

riceve **valori a custodia** verso provvigione.

Arresto per bancarotta, falso e truffa

L'ispettore degli agenti di polizia Schubert e l'agente Moretti ieri alle 12 e un quarto in via Foscolo, a Trieste, procedevano all'arresto di certo G. R. fu G., d'anni 45, commerciante da Palmanova, perchè colpito da mandato di cattura dal giudice istruttore di Udine, per bancarotta semplice e fraudolenta, falso e truffa.

All'Ospitale

Venne ieri medicato Virginio Zorzan di Raimondo, d'anni 9, da Udine, per accidentale ferita lacero-contusa al sopraciglio di destra, guaribile in giorni 7, salvo complicazioni.

Sequestro di angurie

Nel magazzino di *angurie*, in via Erasmo Valvason, ne vennero ieri sequestrate 200 al venditore Giacinto Marchi, perchè riscontrate guaste.

Romanelli Virginio

il feritore del D'Agostini, è sempre latitante, ad onta delle attive ricerche fatte dagli agenti di pubblica sicurezza.

Il ferito oggi sta un po' meglio.

Accidenti notturni!

L'altra notte, verso le 24, certo Pietro Sabbadini d'anni 48 da Paderno batteva alla porta dell'abitazione di un certo P. D. di quella frazione, per ottenere la restituzione di un ombrello, che lo stesso poco prima, sbadatamente gli aveva adoperato per recarsi dall'osteria a casa.

Il Sabbadini, spinse un po' troppo la porta della corte, che, non ben chiusa, improvvisamente s'aprì facendolo cadere in una pozzanghera d'acqua.

Rialzatosi, ebbe dalla moglie del P. l'ombrello, ma, nello stesso tempo, si sentì, a diritto ed a rovescio, bastonare per bene.

Egli attribuisce tale fatto allo stesso P. il quale, con quelle *carezze*, avrà creduto di ringraziarlo per l'ombrello che avevagli adoperato.

Al domicilio coatto

Con ordinanza 31 agosto p. p. la Commissione Provinciale ha assegnato al domicilio coatto per anni 5, il *famoso* pregiudicato Giovanni Pellarini.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di agosto 1899 alla stagionatura:

	Colli		N.	K.
Greggie	Colli	N.	135	K. 13885
Trame	»	»	1	» 55
Organzini	»	»	1	» 55
Totale			137	» 13995

All'assaggio:

Greggie	N. 431
Lavorate	» —
Totale	N. 431

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per truffa

Giuseppina Durfeld, di Gorizia, era imputata di truffa a danno di tre ragazze di Orgnano, per avere carpito a ciascuna di esse L. 2, dichiarandosi *maga*.

Il Tribunale la condannò alla reclusione per mesi tre, giorni 20, e nella multa di L. 28.

Conferma di sentenza

Giuseppe-Francesco Marchetti fu Giovanni di Zompicchia di Codroipo, appellante il P. M. dalla sentenza del Pretore di Codroipo che lo assolse dall'imputazione di esercizio arbitrario, venne dal Tribunale confermata la sentenza del Pretore.

Per contravvenzione

Maria Picco di Udine, detenuta per contravvenzione alla vigilanza, venne condannata a giorni 30 di reclusione.

Riforma di sentenza

Mattia Cuffolo di Taipana appellante della Sentenza del Pretore di Tarcento che lo condannò a giorni 20 di reclusione per lesione a danno di Angela Sturina, il Tribunale riformò detta sentenza commutando la pena in una multa di L. 200.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Un comprovinciale assolto

Giuseppe Cocolo fu Giovanni, da Sesto al Reghena, accusato di furto, venne mandato assolto.

Telegrammi

Scambio di vedute fra i Gabinetti della triplice

Roma 31 — L'*Italie* dice di poter assicurare che la visita di Pelloux al re Umberto è in relazione alle vedute che attualmente scambiansi i Gabinetti di Berlino, Vienna e Roma circa l'affare Dreyfus.

Una festa del mare mutata in disastro

Brigantino che si capovolge

Napoli 31. Varandosi stamane a Torre del Greco un brigantino furonvi secondo la consuetudine del paese imbarcati dei fanciulli e gran parte della popolazione affollava la banchina della funzione.

Dopo il battesimo e il taglio degli ormeggi il bastimento nello scendere in mare si capovolse mutando in una scena di immenso terrore la festa.

Tutti i caduti in mare furono salvati; una sola fanciulletta di nove anni è rimasta schiacciata dal bastimento, gli altri sono lievemente feriti e contusi.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 1 settembre **107 45**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO ***pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.***

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine	
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	» 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20 23	23.05	O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
O. 5.45	6.22	O. 8.10	3.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.26	11.05
O. 10.35	19.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11 10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.6	6.37	O. 7.5	7.34
O. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.16	16.27	M. 16.47	17 16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine a Portogruaro		da Portogruaro a Udine	
O. 7.51	10.—	O. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42		Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55	

da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.50
Acc. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45		Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53	

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cassianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre. Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la Biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti